



Editore: Stefania Musacci
Direttore: Isabella Dallapiccola

Florilegio dell'annata



We free

IL MONDO CHE VORREI

DIPENDE DA NOI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "M. M. BOIARDO"
A.S. 2019-2020

Se ne può uscire?

Sesso ci chiediamo come facciano a tornare normali quelle persone che cadono nelle dipendenze. I ragazzi che diventano schiavi di varie sostanze non torneranno mai come prima perché sanno di aver deluso le loro famiglie e a volte di averle perse.

San Patrignano, grazie a dei ragazzi ospiti ormai non più dipendenti. Attraverso diversi racconti che ci hanno fatto ascoltare, ho capito che basta un momento di debolezza per entrare in quell'incubo.

Tutte le loro storie avevano un filo conduttore: l'invisibilità.

Ma cosa si intende per essere invisibili? Questa sensazione penso sia una delle più

Le idee che si hanno quando si è disperati come questi giovani sono legate al suicidio, ma non sono cose giuste e posso dire con certezza che quando si pensa che coloro che assumono sostanze stupefacenti siano cattive persone, si sbaglia.

Ho compreso tutto ciò meglio grazie ad una visita alla comunità di

brutte, perché sono quelli i momenti in cui ti accorgi che se anche sei lì con loro, tutti non ti considerano. Attorno vedi persone che si divertono senza di te e quelli che pensavi amici ti rimpiazzano. Con tanta

forza di volontà si può rimediare a quei momenti di debolezza attraverso un percorso



che chi è in comunità segue fino ad arrivare a riallacciare il rapporto con il mondo esterno.

Grazie a molte bellissime persone ho capito meglio quali effetti hanno le azioni o le parole su persone fragili e non sicure di se stesse.

Myriam Fabbri, 3B



Cos'è San Patrignano?

"**S**an Patrignano, la comunità dei criminali, dei poveracci, dei disadattati..."

No, non è affatto così. Quei ragazzi non sono né criminali, né poveracci e tanto meno disadattati.

Forse prima, prima di ritrovare la strada per essere felici.

Perché una persona dentro alla comunità deve sentirsi giudicata dalla gente che vive all'esterno?

Io, personalmente, li trovo coraggiosi e forti.

rori e a farsi aiutare, ci vogliono forza e volontà per riuscire a riprendere in mano la propria vita.

Questo fanno le droghe, ti privano dei momenti importanti della vita.

Molte persone cominciano a drogarsi perché soffrono, e le droghe, distorcendo la visione della realtà, fanno stare bene...

Sto quindi intendendo che la realtà in cui viviamo fa soffrire?

Sì, è esattamente ciò che voglio intendere.

La vita è fatta di bei

lo sono.

E alcune persone molto sensibili, quando capitano in un periodo della loro vita in cui soffrono, cominciano a drogarsi.

Ma non tutti lo fanno perché hanno un disagio.



Ci vuole coraggio ad ammettere i propri er-

momenti e di momenti che al contrario, non

C'è chi vuole provare, chi vuole sentirsi più grande o chi, magari c'è caduto per sbaglio. Tante sono le cause, ma pochi sono quelli che poi riescono a capire che devono e possono essere aiutati,

Grande stima per ognuno di loro!

Ecco cos'è San Patrignano, una comunità che ti aiuta a ritrovare te stesso, ad amarti, ad amare gli altri e la vita.

Martina Padovani, 3C

Una pagina di diario da San Patrignano

Pensavo che nessuno mi vedesse scrivere la mia solita pagina di diario, ma mi ha scoperto... cioè mi hanno scoperto.

Ferrara, 30 Ottobre 2019

Caro diario,

Mi trovo a San Patrignano e sto scrivendo questa pagina insieme a un mio amico... UN VERO AMICO. Come avrai saputo dalla pagina precedente, un mio ex-"amico" mi ha visto scrivere delle cose intime e ha letto tutta la pagina. Non ti ho detto come è andata a finire! Si è messo a ridere a crepapelle, ha cominciato a chiamare tutti e a raccontare di quello che avevo scritto. Io, invece, ho strappato la pagina di diario e avrei voluto ammazzarlo, disintegrarlo e sparire a mia volta. All'inizio ero un

po' triste, anzi infuriato e amareggiato, ma dopo mi sono ricordato della gita a San Patrignano e ci ho riflettuto. Durante quella gita ho imparato nuove cose. Ho capito che tutti hanno sempre delle chances, come le persone tossicodipendenti o le persone in carcere, e che con quelle si può rimediare e creare delle cose positive. Una delle storie che mi ha impressionato è stata quella di un ragazzo che, invece di restare in carcere per atti di vandalismo, ha voluto entrare in questo centro di recupero e cercare di avere una vita più bella, di rinascere dai propri errori. La comunità è un vero mondo a parte: ho visto che hanno delle "fabbriche", caseifici, scuole e una chiesa (per non parlare degli altri edifici!!!). C'erano dei ragazzi

che ci hanno fatto da guida e solo verso la fine della giornata mi sono reso conto che erano degli ex-tossicodipendenti. Sembravano persone del tutto normali, con un passato normale, una vita normale ecc... ma a me ha scandalizzato la parte dove raccontavano del loro passato. Per me la gita è stata fantastica: i ragazzi che servivano in tavola erano fantasticamente bravi, il luogo era fantastico, le storie dei ragazzi erano commoventi, ma con un finale fantastico... È STATO FANTASTICO! Ora credo di dovere andare a dormire perchè DOMANI È HALLOWEEN!!!!A domani!!!

La persona che ti scrive ogni giorno

G.D.C.

Le amicizie false ti possono portare su una cattiva strada

Nel pomeriggio ci siamo riuniti tutti in una sala cinema e alcuni dei ragazzi hanno raccontato le loro esperienze. In particolare l'ha raccontata Laura, la ragazza che di mattina ci aveva accompagnati nella visita. Quando l'ho vista non avrei mai pensato che quella ragazza sorridente potesse avere un passato del genere, infatti ha raccontato che fin da piccola si è sempre sentita esclusa e inadatta, sia a causa dei

gruppo degli "invisibili", quello la cui presenza non fa ne caldo ne freddo a nessuno. Per questo ha sempre avuto pochi amici, prevalentemente falsi, e per questo è sempre stata molto insicura di sé e, di conseguenza, molto timida. Queste amicizie false, fin dall'età di 3 anni, l'hanno portata su una cattiva strada: inizialmente ha cominciato con l'alcol, poi, quando i suoi amici le hanno offerto una canna, ha accettato e infine è arrivata a diven-

tare cocainomane ed eroinomane. Ascoltare la sua storia, come anche quelle degli altri ragazzi, mi ha fatto ragionare su come l'insicurezza, la sensazione di inadeguatezza, possano portarti a fare scelte a cui non avresti mai pensato. Quasi tutti i ragazzi che hanno parlato, infatti, hanno cominciato a drogarsi per scappare dalla realtà o, come ha detto uno di loro, "non per stare bene, ma per stare meno male" questa esperienza mi ha fatto capire sia che quando non ci si sente in pace con sé stessi è sempre meglio parlarne a qualcuno e non tenersi tutto dentro perché potrebbe portare a fare brutte scelte, ma anche che bisogna circondarsi di persone e di amici che ci vogliono bene davvero e con cui la fiducia è reciproca, perché amicizie sbagliate portano a strade sbagliate, come nel caso di questi ragazzi che, fortunatamente, hanno trovato questo genere di persone in questa comunità e sono tornati ad essere sicuri e in pace con sé stessi.

Emma Varotti, 3G



suoi genitori assenti, sia a causa dei gruppi che si formavano a scuola. Lei infatti era sempre parte del

me l'insicurezza, la sensazione di inadeguatezza, possano portarti a fare scelte a cui non avresti mai

Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne L'importanza delle parole

Lil 25 novembre; *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*, non è una data scelta a caso. È il ricordo di un brutale assassinio avvenuto nel 1960 nella Repubblica Dominicana. Tre sorelle, considerate rivoluzionarie, furono torturate, massacrate, strangolate. Venne poi simulato un incidente buttando i loro corpi in un burrone. Non sempre, non ovunque, le cose sono cambiate da quel giorno: basti pensare alle bambine

dell'India che quasi ogni giorno vengono stuprate e uccise e, senza andare tanto lontano, nel nostro Paese, dove la violenza contro le donne è spesso nascosta in ambito domestico. La giornata è stata istituita dall'Onu nel 1999. L'ultimo report diffuso dalla Polizia di Stato parla di 88 vittime ogni giorno: una donna ogni 15 minuti. Alla scuola secondaria di primo



grado M. M. Boiardo la lotta ai femminicidi inizia sui banchi di scuola.

Il 25 novembre si è tenuto un incontro dal titolo "*L'importanza delle parole*" che ha visto come protagonisti gli alunni della 3B, 3E, 3G che hanno incontrato il Questore dott. Giancarlo Pallini, il primo dirigente della Questura la dott.ssa Emanuela Napoli, il sovrintendente capo della questura ufficio minori Marcella Gallo, l'ispettore superiore Alessandro Paltrinieri e l'assistente capo coordinatore Riccardi Chiccoli della Polizia Postale, il commissario Claudio Maldina e





l'assistente capo Giovanni Bellio della Polizia Ferroviaria.

"Non siate vigliacchi, siate sempre coraggiosi. Non pensate

che ci voglia solo il coraggio della vittima, ma a n c h e quello di chi gli sta accanto. Cercate di

aiutare chi è in difficoltà, chi è debole, non state zitti. Voi siete migliori degli adulti. Voi potete aiutare la società. Voi siete unici."Così si è rivolta ai ragazzi la dott.ssa Napoli. "Chi perseguita è un debole che non ha altri strumenti per emergere se non l'uso della violenza " ha poi proseguito. "Le parole sono importanti bisogna saperle usare adeguatamente. Spesso sono usate senza conoscerne il significato profondo facendole diventare più pericolose ed umilianti di uno schiaffo. Pensate a quanto male potete fare con le parole"

Classe 3B



Una domenica diversa per la 2^aE!

Monumenti Aperti offre agli studenti la possibilità di mostrare ed offrire il loro impegno all'intera comunità locale.

Il 27/10 la classe 2E ha partecipato al progetto Monumenti Aperti; gli alunni preparati dalla docente Lina



Marchetti, sorridenti e disinvolti hanno accolto i turisti nella chiesa di San Cristoforo alla Certosa e li hanno guidati alla scoperta di questo gioiello della

città. A gruppi hanno illustrato la storia e le leggende che riguardano la chiesa e durante il corso della giornata hanno accompagnato 19 gruppi di circa 30 persone l'uno. L'impresa iniziata alle 10,45 di

mattina si è conclusa alle 17,45 del pomeriggio con grande

soddisfazione dei ragazzi e dei docenti che li accompagnavano. Il tema di Monumenti Aperti 2019 è *Radici al futuro* ovvero ciò che ci appartiene come storia e su cui poggia il domani delle comunità.

Trae ispirazione dalle politiche europee tese a valorizzare l'intero patrimonio culturale tangibile, intangibile e digitale, accessibile e inclusivo. Radici



al futuro ne rilancia la visione come strumento per favorire il senso di appartenenza alla comunità locale, come dialogo tra le generazioni, dando valore al confronto e all'arricchimento reciproco.



Questo perché si vuole affidare ai giovani il duplice ruolo di custodi della conoscenza e di attivatori delle opportunità future. Il patrimonio culturale diventa, quindi, fonte continua di apprendimento e di ispirazione, e la base di una cittadinanza attiva e responsabile. Ferrara e le sue bellezze archi-



quelli normalmente chiusi o difficilmente accessibili, siano aperti al pubblico e illustrati grazie a visite guidate effettuate dagli studenti delle scuole aiuta le scuole a supportare il percorso

tettoniche, storiche e ambientali presentate dai bambini agli adulti, è un'idea che è subito p i a c i u t a all'Amministrazione comunale ed è stata premiata subito da un'imponente partecipazione popolare: un grande successo di numeri, ma soprattutto

to una grande occasione di crescita civile e culturale per i volontari e gli studenti impegnati e per i visitatori.

La formula prevede che nei giorni della manifestazione molti monumenti ed in particolare



Le donne imprenditrici incontrano gli studenti di 2C

Jessica Morelli imprenditrice della comunicazione e presidente provinciale di Impresa Donna ha moderato l'incontro "Tecniche di impresa" organizzato da CNA Ferrara per mettere a confronto le donne imprenditrici con le scolaresche della città. L'evento si è svolto giovedì 24 ottobre ed ha visto protagoniste Simona Andalini di Pastificio Andalini, Giulia Bratti di Grafica Andros, Marida Paternò di Zenith Ingegneria, Silvia Vertuani di Ambrosialab. In platea diverse scolaresche di scuole secondarie superiori

di Ferrara e la 2C della secondaria di primo grado M. Boiar-do. Le imprenditrici hanno raccontato le loro storie partendo dai sogni di quando erano bambine fino alla loro realizzazione con l'affermazione delle loro imprese. Simona Andalini ha sempre vissuto in mezzo a uova e farina e già da bambina aveva le mani nella pasta fino ad entrare nell'industria di famiglia. Essere la figlia del



capo non le ha semplificato la vita, anzi ha dovuto faticare più di tutti gli altri per dimostrare

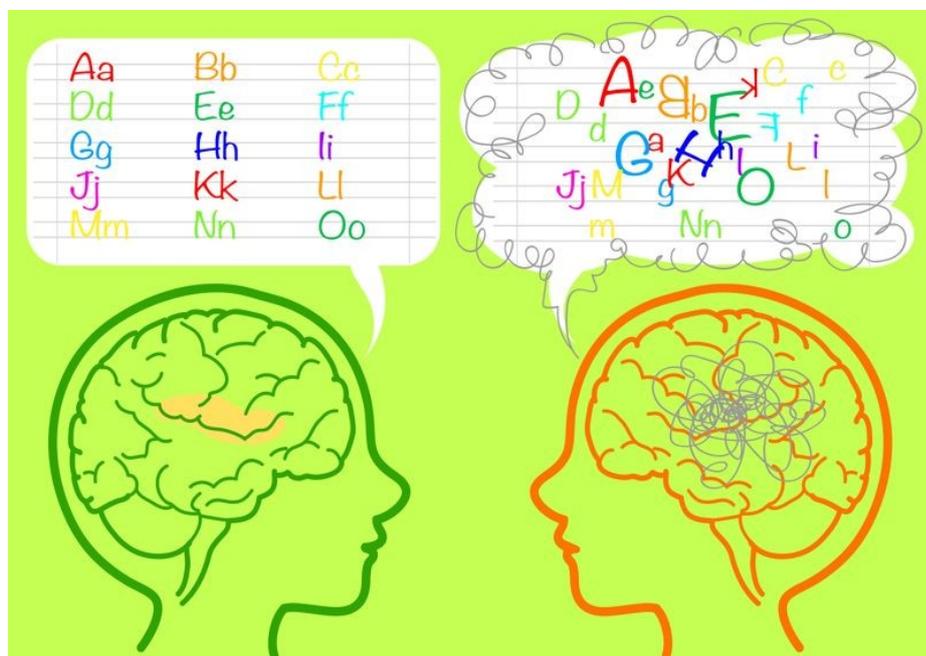
che si meritava quel posto. Marida Paternò giocava con le costruzioni e progettava case e ponti quasi prima di parlare. Ha dovuto lottare per affermarsi in un mondo prettamente maschile come quello dell'ingegneria. Silvia Vertuani è docente universitaria e imprenditrice con un interesse nel campo medico fin da piccolissima quando per la cresima si è fatta registrare un'enciclopedia di medicina che ha letto e riletto mille volte.

Classe 2C

Dislessia: basta il carattere giusto

Se si usa il font adatto, anche le persone con DSA possono leggere più agevolmente

La bella storia, il giornalino dell'ICS Alda Costa di Ferrara, da questo numero, vuole migliorare la leggibilità per gli studenti DSA. La lettura, per un dislessico, non sarà mai una cosa automatica come lo è per la maggior parte delle persone, per cui abbiamo deciso di seguire una nuova linea grafica, utilizzando dal primo numero del nuovo anno scolastico, il font "VERDANA 14" in modo da favorire la percezione visiva.



caratteri di scrittura hanno la stessa efficacia. Studi recenti hanno dimostrato, ad esempio, come il font Verda-

Scrivendo in **Verdana**, a grandezza **14 o più**, con un'**interlinea doppia**, la capacità di lettura e comprensione del lettore dislessico aumenta considerevolmente. Chi non ha questo problema quando legge non segue la singola lettera, intuisce la parola e va avanti. I dislessici invece decifrano lettera per lettera e poi mettono insieme il significato della parola. E più il font è difficile più trovano difficoltà.



L'utilizzo di un foglio elettronico aiuta molto le persone con D.S.A, ma non sempre tutti i

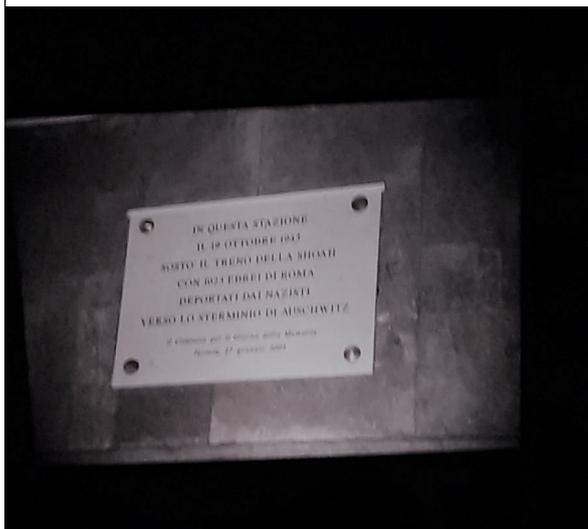
na di Word sia molto più leggibile da un dislessico rispetto ad altri caratteri più diffusi.

Classe 3B

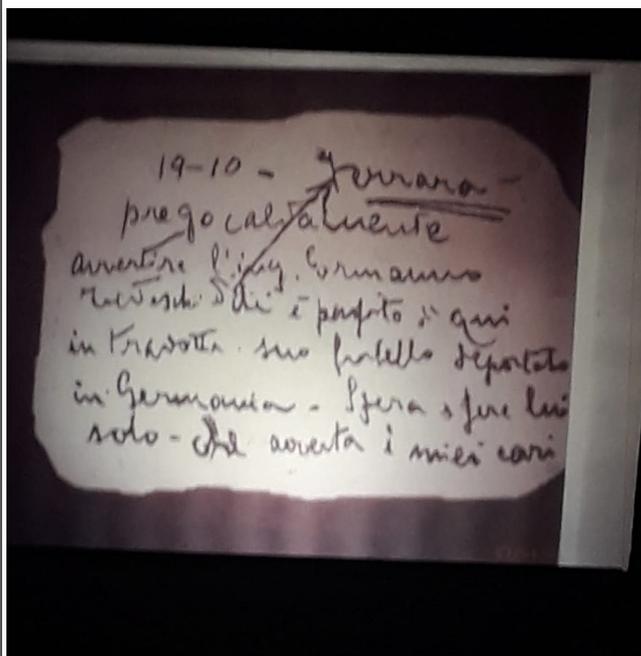
Incontro con il sig. Pandolfi

La nostra storia

Un macchinario d'altri tempi che proietta immagini. Il sig. Pandolfi ha portato nella nostra classe la Ferrara del



tempo che fu. In Prima la nascita della città, in Seconda la Ferrara estense e in Terza Ferrara durante il fa-



scismo. L'architettura razionalista, Italo Balbo, i contadini ferraresi nell'Agro Pontino, i ferraresi sul fronte russo, i martiri della libertà; davanti ai nostri occhi scorrono le immagini del nostro passato, riconosciamo i luoghi, ma non le persone, eppure sono concittadini.

Insomma la storia a casa nostra, sulle nostre strade.

La seconda parte della lezione verte sul destino di altri concittadini, gli ebrei. Famiglie intere catturate e sterminate: Rieti, Hanau, Fink, Ravenna ... Auschwitz. Una lezione in-

teressante, coinvolgente, con un peso superiore rispetto alle lezioni degli anni scorsi. Un'esperienza che ti fa venir voglia di saperne sempre di più.



Ringraziamo il sig. Pandolfi per la chiarezza e la disponibilità a rispondere alle nostre domande e alle richieste di chiarimenti.

La classe 3E

UNA SPERANZA PER IL FUTURO

Una battaglia di civiltà ma anche un gesto d'amore per l'ambiente circostante. E' questo che ha caratterizzato anche quest'anno il weekend ambientalista di Puliamo il Mondo, storica campagna ambientalista alla ventisettesima



edizione. Anche a Ferrara, grazie al lavoro di tanti volontari che nella mattinata di sabato 28 settembre hanno donato un po' del loro tempo raccogliendo rifiuti, le aree verdi della città sono un po' più pulite.

L'evento ha seguito il Friday for Future ed è inserito nell'iniziativa a livello mondiale "Clean up the world", e ha visto impegnate le associazioni di volontariato ma anche liberi cittadini in collaborazione con Le-

gambiente ed Hera. Organizzato dal Centro Idea del Comune di Ferrara con la supervisione del Settore Ambiente, l'edizione 2019 ha avuto l'adesione anche di alcune scuole tra le quali la secondaria di primo grado M. M. Boiardo i cui studenti sono stati impegnati a ripulire le aree verdi. Montagne di bottiglie di plastica, tante lattine, bottiglie di birra in vetro, volantini, ma anche specchietti di alcune auto, soles di scarpe, guanti in lana e molte altre tipologie di rifiu-



ti. Con pazienza e tenacia i ragazzi delle tre classi del corso C, armati di pinze, secchi, sacchi e guanti hanno raccolto tutto quello che hanno trovato sul loro cammino. Un segnale che lascia ben sperare perché i giovani non vogliono più stare a guardare, vogliono aiutare concretamente l'ambiente partendo proprio dal quotidiano

Mihela Cucu
Marta Biondi, 2C

Un orgoglio tutto italiano

LE FRECCE TRICOLORI

Con dieci aerei dal 1982 utilizzano come velivoli gli MB.339 A/PAN MLU con sede operativa presso l'aeroporto di Rivolto (UD), di cui nove in formazione e



uno solista. Sono la pattuglia acrobatica più numerosa del mondo, ed il loro programma di volo, comprendente una ventina

del velivolo, ed è ottimizzato per l'attacco al suolo e l'addestramento operativo; esso incorpora le seguenti caratteristiche: cockpit



di acrobazie della durata di circa mezz'ora, le ha rese le più famossissime. L'MB-339K è la versione monoposto

di tipo a singolo seggiolino, cannoni incorporati nella struttura, 6 piloni subalari per ospitare carichi offensivi o serbatoi ausiliari fino a 2 tn. Verso la fine del 1960 si decise di terminare la turnazione tra i vari stormi e di

fondare un reparto la cui specifica finalità fosse formare la pattuglia acrobatica nazionale, selezionando i migliori piloti dei vari reparti. Il maggiore Mario Squarcina, leader dei Diavoli Rossi fu incaricato così dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare di costituire la Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN) composta da piloti provenienti da tutti i reparti dell'Aeronautica Militare.

Durante le esibizioni la formazione della pattuglia acrobatica è solitamente composta da 9 velivoli, denominati "Pony", targati ognuno con un numero che va da 1 a 9. Le Frecce Tricolori hanno tre programmi di esecuzione delle acrobazie: alto,



e non si compiono manovre verticali; infine, la variante piatto prevede passaggi della formazione a bassa quota.

**Nicolò Ricchieri,
Alessandro Tucci, 2C**

basso, e piatto, a se- vece quando le nubi non conda delle condizioni superano i 500 - 600 m meteorologiche e alle caratteristiche dell'area dell'esibizione. Il programma alto viene scelto quando la base delle nuvole si trova sopra i 1.000 m ed è caratterizzato dall'esecuzione delle figure acrobatiche interamente sul piano verticale; il programma basso viene preferito in-



Raccolta tappi



Aiutaci anche durante tu:

Raccogli i tappi destinati alla raccolta fondi per i bambini ricoverati in pediatria ed oncologia pediatrica.

Alla data del 7 maggio 2019 raccolti dalla Scuola "M.M.Boiardo" circa 40 Kg.